

Perugia, 02/02/2016  
Prot. 854/MC/2016

Spett.le

**ATI n°2****Ambito Territoriale Integrato n° 2**

Str. S. Lucia, 1 ter

**06125 Perugia**Pec [info@pec.ati2umbria.it](mailto:info@pec.ati2umbria.it)

**Oggetto:** Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59 – Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. A) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Ditta: **RICCINI S.R.L.**

Sede Legale: via Loredana – S. Martino in Campo (PG)

Premesso che il *disciplinare tecnico di gestione del servizio di fognatura*, stabilisce:

- **art. 8 – Condizionamento delle acque reflue in pubblica fognatura**  
*"Le acque reflue provenienti da tutti gli insediamenti, prima di essere immesse in pubblica fognatura, devono essere trattate in fossa imhoff o fossa biologica, debitamente dimensionata, ai fini di rendere compatibile il refluo a percorrere idraulicamente e con minore impatto ambientale le fognature esistenti miste o nere. Infatti il refluo deve essere accettabile per eventuali scarichi dati da scolmatori e/o depuratori posti a valle della rete ....."*
- **art. 15 – Prescrizioni per lo scarico in pubblica fognatura**  
*"..... Ai sensi dell'art. 33 del D.lg. 152/99 e s.m.i. in riferimento alle caratteristiche qualitative e quantitative, le acque reflue industriali provenienti da cicli di lavorazione, previa valutazione del Soggetto Gestore, possono essere immesse in pubblica fognatura, ma devono essere sottoposte almeno ai trattamenti sopra descritti ed eventualmente a pretrattamenti idonei a limitare il carico inquinante ....."*

Premesso che la **D.G.R. 24 aprile 2012, n. 424. Aggiornamento della "Direttiva Tecnica Regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue – Approvazione""** approvata con delibera di Giunta Regionale del 9 luglio 2007, n. 1171 – determinazioni, stabilisce che:

- **art. 7 – regime autorizzazioni degli scarichi**  
*"2. Dalla data di entrata in vigore della presente direttiva non possono essere attivati, nelle zone servite da pubblica fognatura, nuovi scarichi aventi recapito diverso dalle fognature medesime, salvo deroga da concedere caso per caso da parte dell'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione, sentito il Gestore, sulla base di comprovate ragioni tecniche"*

Premesso che la **D.G.R. 2 luglio 2013, n. 717, Direttiva Tecnica Regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue"** approvata con deliberazione di Giunta regionale 24 aprile 2012, n. 424 – Modifica articolo 9 e semplificazione adempimenti, stabilisce che:



• **art. 9 – Criteri per l'assimilabilità delle acque reflue industriali a quelle domestiche**

- "1. Gli scarichi delle acque reflue di attività di produzione di beni e prestazione di servizi, provenienti esclusivamente dal metabolismo umano e da servizi igienici, cucine e mense, sono assimilati agli scarichi di acque reflue domestiche e, qualora in pubblica fognatura, ai sensi del precedente articolo 3 comma 3, non necessitano di dichiarazione di assimilazione e di autorizzazione allo scarico."
- "12. L'assimilazione alle acque reflue domestiche non è comunque consentita nel caso di scarichi provenienti da stabilimenti nei quali si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze pericolose di cui all'art. 15 e nei scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza."
- "13. Qualora vengano a mancare le condizioni di fatto e di luogo che hanno consentito l'assimilazione lo scarico diventa a tutti gli effetti uno scarico industriale."

Vista la documentazione presentata dalla ditta in oggetto relativa allo scarico delle acque reflue provenienti dall'insediamento produttivo adibito a Produzione tubi in materie plastiche, ubicato in via Loredana – S. Martino in Campo (PG).

Considerato che la ditta in oggetto **DICHIARA** di essere in possesso di autorizzazione allo scarico in acque superficiali rilasciata dalla Provincia di Perugia con atto n. 141/10 prot. 0081174 del 22/02/2010, per lo scarico proveniente dalla palazzina uffici amministrativi;

Considerato che la ditta inoltre **DICHIARA** che nello stabilimento **"sono prodotte acque reflue derivanti esclusivamente dal metabolismo umano e da servizi igienici"** per gli altri scarichi in pubblica fognatura;

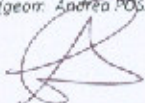
UMBRA ACQUE S.p.A., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato **PRENDE ATTO** di tali dichiarazioni.

**Prescrizioni**

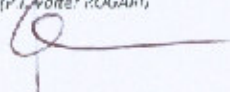
**a ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE RECAPITATE IN PUBBLICA FOGNATURA**

- a1 le acque reflue provenienti dai locali adibiti a bagni, prima dell'immissione nella pubblica fognatura vengano trattate attraverso fossa IMHOFF di adeguata capienza, nel rispetto delle norme vigenti in materia di scarichi fognari;
- a2 lo scarico delle acque reflue dovrà avvenire in un pozzetto dedicato e segnalato con idonea cartellonistica, realizzato come da schema allegato;
- a3 il pozzetto di campionamento dovrà essere sempre accessibile e libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e l'ispezione

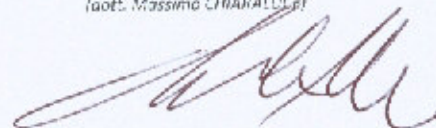
COMPARTO AUTORIZZAZIONI  
ALLO SCARICO  
Il Responsabile  
(geom. Andrea POSSIERI)



SETTORE CONTROLLO IMPIANTI  
E PROCESSI AMBIENTALI  
Il Responsabile  
(P.L. Walter ROGARI)



UNITA' OPERATIVA ACQUE REFLUE  
Il Responsabile  
(aott. Massimo CHIARATUCI)





Pozzetto di campionamento – Schema per la realizzazione

LEGENDA

- 1 Tubazione in ingresso
- 2 Tubazione in uscita
- 3 Chiusino in ghisa

